

Karl Marx - Friedrich Engels

Critica della conduzione francese della guerra

«Neue Oder-Zeitung» n. 133
20 marzo 1855

× *London*, 17 marzo. Da quando il pamphlet di Jérôme Bonaparte (junior)¹ ha rivelato che la spedizione di Crimea è un'invenzione originale di Luigi Napoleone, che l'ha elaborata in tutti i suoi dettagli senza consultare terzi e ha inviato il piano, scritto di suo pugno, direttamente a Costantinopoli per evitare le obiezioni del maresciallo Vaillant – da quando tutto questo è noto, gran parte dei più strepitosi granchi militari di questa spedizione si spiegano con le necessità dinastiche del loro autore. Nel consiglio di guerra di Varna, Saint-Arnaud dovette imporre il piano agli attuali generali e ammiragli appellandosi esplicitamente all'autorità dell'imperatore, il quale a sua volta bollava pubblicamente le opinioni contrarie come «pavidi consigli». Giunti in Crimea, Saint-Arnaud adottò zelantemente il consiglio realmente «pavido» di Raglan di marciare su Balacclava, in quanto conduceva se non direttamente all'interno di Sebastopoli, almeno alle sue porte. I febbrili sforzi di mandare avanti l'assedio pur non disponendo di mezzi sufficienti; l'impazienza di aprire il fuoco che ha indotto i francesi a trascurare a tal punto la solidità delle loro fortificazioni che al nemico sono bastate poche ore per ridurre al silenzio le loro batterie; il sovraccarico di lavoro nelle trincee che, come adesso è provato, ha contribuito alla rovina dell'armata britannica almeno quanto il commissariato, il servizio dei trasporti, il reparto sanitario, ecc.; gli inconsulti ed inutili bombardamenti dal 17 ottobre al 5 novembre – tutto questo, adesso, ha trovato una spiegazione. La dinastia dei Bonaparte aveva bisogno della conquista di Sebastopoli, e ne aveva bisogno quanto prima; l'esecuzione era affidata all'esercito degli alleati. Se aveva successo, Canrobert era maresciallo di Francia, conte, duca, principe, quel che voleva, con pieni poteri in materia finanziaria. Se era sfortunato, la sua carriera era finita. Raglan era abbastanza flaccido per cedere al suo interessato collega.

Queste non sono però le conseguenze più significative del piano operativo imperialistico. In questa vicenda disperata sono state impegnate 9 divisioni francesi ossia 81 battaglioni. Si ammette che essa è quasi disperata: i più immani sforzi, i più generosi sacrifici non sono serviti a nulla; Sebastopoli è più forte che mai;